

CREATIVITA'

I talenti del design e della moda arrivano dallo Iuav

Il corso di laurea nella sede di Treviso colma un vuoto disciplinare e didattico

di Angelo Flaccavento



Rating: Rating 5.0

Tags: Maria Luisa Frisa, Newcomers, Claudio Buziol, Biennale d'Arte di Venezia

Archivio Stampa Invia De.li.cious. Commenta



LA SFILATA DEI NUOVI TALENTI DELLO IUAV

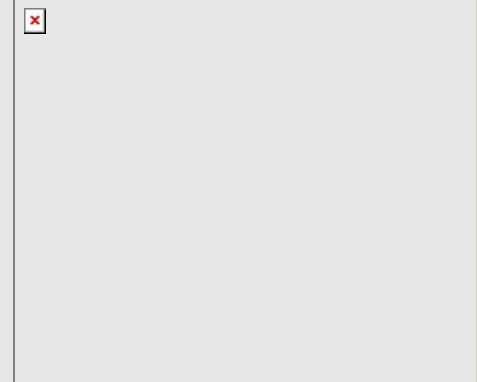
> Vai alla gallery

Quando si parla di moda, l'operoso nordest d'Italia è un luogo pieno di sorprese. Da qualche anno, questo territorio che è una delle realtà produttive più vivaci e sperimentali del Bel Paese, conta anche su una scuola all'altezza di cotanta eccellenza. Si tratta del Corso di Laurea triennale in Design della Moda dello Iuav di Venezia, storica e gloriosa facoltà di architettura. Attivato nel 2005 presso la sede distaccata di Treviso, il ClaDEM è diretto da Maria Luisa Frisa, decana degli sconfinamenti disciplinari e rigorosa paladina della moda intesa come sistema complesso di pensiero. Università, dunque, non accademia: quel che conta, allo Iuav, è proprio la cultura del progetto. La

differenza con altre scuole di moda attive sul territorio nazionale è radicale. Anzi, il ClaDEM mira proprio a colmare un evidente vuoto didattico e disciplinare. Sì perché l'Italia della moda è patria di un bizzarro paradosso: motore mobile dell'intero fashion system internazionale, fallisce miseramente quando si parla di riflessione e formazione. Lo stato degli studi è arenato tra preconcezioni crociane e cieca apologia, mentre la scuola adotta metodi sovente anacronistici, col risultato che i diplomati italiani sono a volte privi degli strumenti mentali e materiali indispensabili per affrontare a dovere la complessità di un progetto e sopravvivere in quella giungla insidiosa che è il sistema.

Gli studenti dello Iuav, che hanno presentato ieri i propri lavori, nel corso di un *open day* assai articolato – il secondo, dalla fondazione della scuola – con una sfilata ambientata nei suggestivi spazi del Teatro Comunale di Treviso, pastiche roccaille dallo sfarzo insieme affascinante e provinciale, ci hanno invece sorpreso proprio per la capacità di affrontare con coerenza non priva di spirito visionario la complessità del progetto di moda, sia esso una collezione di abiti o di accessori – questi ultimi, spesso centrati sull'idea della trasformabilità, davvero notevoli. Non staremo qui a sindacare sulla qualità stilistica del lavoro: le collezioni degli studenti sono quello che sono, spesso drammatiche e ipercostruite, ma è in fondo giusto che sia così. Però rinfranca vedere compattezza concettuale nel lavoro di persone tanto giovani, insieme ad un totale menefreghismo per i trend imperanti. Forti di un piano di studi che include, tra le svariate discipline, laboratori di progetto, critica della moda, fondamenti di comunicazione e rudimenti di economia, i ragazzi dello Iuav fanno a modo loro e hanno la visuale sgombra, e questo potrebbe essere la chiave del loro successo. Non sorprende che Rita Airaghi, presidente della Fondazione Gianfranco Ferré – creatore di insuperato rigore – abbia deciso, colpita dal valore della scuola, di istituire proprio qui un premio di Laurea intitolato al compianto architetto della moda. Ma l'*open day* dello Iuav, non è stato solo sfilata. In una scuola che mette la moda al centro di un complesso reticolo di intersezioni, del resto, non potrebbe essere diversamente. Le aule dell'istituto, edificio imponente con scalinata autarchica, hanno così ospitato due mostre: *Newcomers*, curata da Judith Clark, florilegio dei progetti finali dei primi laureati del corso (diplomati lo scorso gennaio), e *From Multinatural*, installazione dei costumi realizzati dalla scuola per il progetto di Arto Lindsay, prodotto dalla Fondazione Claudio Buziol in occasione della 53a Biennale d'Arte di Venezia. Il tutto in una cornice di entusiasmo e operosità innegabilmente veneti. Certo, c'è ancora molta da fare, ma le premesse

CERCA nel sito: VAI



- OVERVIEW LUXURY
- ARCHIVIO NOTIZIE GALLERY
- IN BORSA ARCHIVIO SPECIALI
- SHOPPING TAGS

SOUNDTRACK PLAY STOP



ULTIMI MODA&STILI

1. Da Vieri a Clooney, la svolta di Elisabetta
2. È tutto made in Italy il miracolo della Fede
3. Le immagini rileggono l'anima del re del Pop
4. Asma e Mozah, come fare carriera accanto ai propri mariti



La svolta di Elisabetta

SCORRI 1/4

PIU' VISTI PIU' LETTI PIU' VOTATI

MONDO LUXURY

Top Five



Le spiagge più cool del 2009
Ecologiche, hippie, mondane: torna la classifica del sito Concierge.com, con tutti i luoghi da ...



Asma e Mozah, first lady d'Oriente a confronto



Backstage

Il Blog di Paola Bottelli che vi svela tutti i retroscena e le curiosità del mondo della moda e del lusso. ▶

Ultimi Post

Se anche Lvmh inizia a scremare i brand...

rendono ottimisti. Radicata nel territorio, con lo sguardo sul mondo, questa è una scuola che conferma la bontà del vecchio assunto: strategia locale, azione globale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pagina 1 di 1

SCRIVI UN COMMENTO ▲

Nome* (min 3 lettere):

Saranno accettati i primi 1000 caratteri (Testo minimo: 10 caratteri)

Email*:

WebPage / Blog:

è [Mostra i miei dati](#)



Copia il codice*: **19663**

Caratteri disponibili: **1000**

* Campi obbligatori

Finalità del trattamento dei dati personali:

I dati conferiti per postare un commento sono limitati al nome e all'indirizzo e-mail. I dati sono obbligatori al fine di autorizzare la pubblicazione del commento e non saranno pubblicati insieme al commento salvo esplicita indicazione da parte dell'utente. Il Sole 24 ORE si riserva di rilevare e conservare i dati identificativi, la data, l'ora e indirizzo IP del computer da cui vengono pubblicati i commenti al fine di consegnarli, dietro richiesta, alle autorità competenti. Ogni ulteriore diffusione dei dati anagrafici dell'utente e di quelli rilevabili

è

INVIA ▲

Il segnale è di quelli da far tremare i polsi.
Secondo Jean-Jacques Guiony, chief financial ...

Milano invasa dai cartelli "opening soon"
Camion parcheggiati sui marciapiedi, carichi di macerie da demolizione. Operai in canotta (I ...